

■ **CASSANO** Dal 2010 a oggi nella Piana i casi di patologie legate all'eternit sono stati 23

Allarme amianto nella Sibaritide

Al censimento hanno risposto in pochi: si preferisce lo smaltimento selvaggio

di **VERONICA IANNICELLI**

JONIO - Dal 1992 ad oggi sono stati oltre quattromila in Calabria i casi di malattie dovute all'esposizione all'amianto. I dati arrivano da un recente rapporto di Legambiente. Nella Piana di Sibari i casi di malati di asbestosi e fibrosi polmonare, provocate proprio dalla continua esposizione all'amianto, sono stati oltre quattrocento dal 1992. Il picco si è registrato a cavallo degli anni '90 e '2000. Negli ultimi cinque anni sullo Jonio cosentino i malati da esposizione ad amianto sono fortunatamente diminuiti del 65%, tuttavia ancora il problema è tutt'altro che risolto. Dal 2010 ad oggi i casi di asbestosi e patologie legate all'amianto sono stati nella Piana di Sibari ben 23. L'amianto è stato dichiarato fuori legge a partire dal 1992. Il pericoloso materiale versatile ed a basso costo è stato molto utilizzato nel corso degli anni '70-'80 in edilizia grazie alle sue proprietà isolanti e fonoassorbenti, anche nella Sibaritide: con il piccolo inconveniente che le polveri da esso derivanti sono molto pericolose (cancerogene) per l'apparato respiratorio umano. Di qui, nel corso degli anni si sono sviluppate procedure di sicurezza per ottemperare alla corretta rimozione dell'amianto dagli edifici e manufatti. Tuttavia il pericolo non è stato eliminato. Ancora oggi esiste troppo amianto sul territorio dei comuni del comprensorio jonico. A lanciare l'allarme gruppi di cittadini che invitano le istituzioni ad attivarsi. Solo a Cassano All'ionio, a seguito di un censimento ordinato dal comune sono stati denun-



Il Comune di Cassano

ciati 30 casi di presenza di amianto su alcune abitazioni o in alcuni manufatti che servono alle stesse. Segnalazioni giungono in particolare dai vari centri storici o dalle zone limitrofe a strade e torrenti, laddove incivili depositano frequentemente lastre di amianto con enorme pericolo per la salute pubblica. Non è finita qui, però, l'amianto continua a fare bella

mostra di sé anche su alcune abitazioni nei vari comuni dello Jonio cosentino. Per tal ragione le varie amministrazioni municipali sono costrette ad interventi straordinari di smaltimento che costano migliaia di euro. In linea di principio i costi per la rimozione e smaltimento dell'amianto sono a carico dei privati ma taluni "furbetti", si diceva, riescono a smaltirlo gratuitamente abbandonandolo in maniera indiscriminata e pericolosa. «In verità - spiegano gli ambientalisti - la Sibaritide era stata inserita in un bando della Regione per un censimento delle aree maggiormente a rischio amianto, per procedere alla bonifica. Ma i cittadini che hanno risposto all'appello sono stati pochi, preferendo smaltire il pericoloso materiale a costo zero in aree pubbliche. L'intento è importante, visto che si punta a realizzare una sorta di catasto dell'amianto per avviare interventi urgenti per la bonifica delle zone interessate dalla presenza di questo pericoloso materiale. Purtroppo, è ancora poco, nonostante le buone intenzioni». L'amianto, infatti, continua a preoccupare i residenti di questo vasto comprensorio con la sua minacciosa presenza sui tetti delle case o a ridosso di corsi d'acqua. La Polizia Provinciale ma anche i Vigili Urbani monitorano la situazione ma per debellare l'incivile fenomeno occorre ora la collaborazione dei cittadini, spiegano dai comuni dello Jonio. Una risoluzione dell'Unione Europea ha imposto ai Paesi membri di smaltire e bonificare i territori dall'amianto entro il 2028. Intanto nella Sibaritide resta ancora tanto amianto da rimuovere e smaltire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione
Europea
impon
la bonifica
entro il 2028